

Giorgio Vasari, *Vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori*, 1550 e 1568, a cura di R. Bettarini e P. Barocchi, Firenze S.P.E.S., già Sansoni, 1966-1987

### *Proemio alla Terza parte*

“Et avegnaché molti di loro cominciassino, come Andrea Verrocchio, Antonio del Pollaiuolo e molti altri più moderni, a cercare di fare le loro figure più studiate e che ci apparisse dentro maggior disegno, con quella imitazione più simile e più apunto alle cose naturali, nondimeno e' non v'era il tutto, ancora che ci fusse una sicurtà più certa che eglino andavano inverso il buono... Bene lo trovaron poi dopo loro gli altri, nel veder cavar fuori di terra certe anticaglie, citate da Plinio delle più famose: il Lacoonte, l'Ercole et il Torso grosso di Belvedere, così la Venere, la Cleopatra, lo Apollo, et infinite altre, le quali nella lor dolcezza e nelle lor asprezze, con termini carnosi e cavati dalle maggior' bellezze del vivo, con certi atti che non in tutto si storcono ma si vanno in certe parti movendo, si mostrano con una graziosissima grazia, e furono cagione di levar via una certa maniera secca e cruda e tagliente, che per lo soverchio studio avevano lasciata in questa arte Pietro della Francesca, Lazaro Vasari, Alesso Baldovinetti, Andrea dal Castagno, Pesello, Ercole Ferrarese, Giovan Bellini, Cosimo Rosselli, l'Abate di San Clemente, Domenico del Ghirlandaio, Sandro Botticello, Andrea Mantegna, Filippo e Luca Signorello... Ma lo errore di costoro dimostrarono poi chiaramente le opere di Lionardo da Vinci, il quale dando principio a quella terza maniera che noi vogliamo chiamare la moderna, oltre la gagliardezza e bravezza del disegno, et oltre il contraffare sottilissimamente tutte le minuzie della natura così apunto come elle sono, con buona regola, miglior ordine, retta misura, disegno perfetto e grazia divina, abbondantissimo di copie e profondissimo di arte, dette veramente alle sue figure il moto et il fiato. Seguitò dopo lui, ancora che alquanto lontano, Giorgione da Castelfranco, il quale sfumò le sue pitture e dette una terribil movenzia alle sue cose per una certa oscurità di ombre bene intese. Né meno di costui diede alle sue pitture forza, rilievo, dolcezza e grazia ne' colori fra' Bartolomeo di San Marco: ma più di tutti il graziosissimo Raffaello da Urbino, il quale studiando le fatiche de' maestri vecchi e quelle de' moderni, prese da tutti il meglio [...] Ma quello che fra i morti e ' vivi porta la palma, e trascende e ricuopre tutti, il divino Michelagnolo Buonarroto, il qual non solo tien il principato di una di queste arti, ma di tutte tre insieme.”

- Jacopo Sannazaro, *Arcadia*, poema scritto verso la metà degli anni Ottanta del Quattrocento e pubblicato nel 1504 a Napoli a cura di Pietro Summonte. Circolò ampiamente nelle corti italiane sotto forma di manoscritto prima della sua pubblicazione a stampa. Il poema narra le vicende del pastore Sincero in Arcadia, dove i pastori vivevano felici e non facevano altro che pascolare animali e contare inni con zuffoli e zampogne.
- Nel 1505 Pietro Bembo pubblica gli *Asolani* per i tipi di Aldo Manuzio, un trattato in tre libri sotto forma di dialogo composto tra il 1497 e il 1502. Si tratta di un dialogo sull'amore ambientato nella corte della regina di Cipro, Caterina Cornaro, ad Asolo. I protagonisti sono Perottino (amante infelice), Gismondo (amante felice), Lavinello (sostenitore dell'amore platonico).
- Paragone delle arti: dibattito letterario e storico-artistico che prende le mosse da aneddoti riportati nella *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio. A tale dibattito, che si sviluppò per tutto il XVI secolo, parteciparono gli umanisti, i letterati, i poeti, i musicisti e tutti i più grandi artisti figurativi dell'epoca, tra cui Leonardo e Giorgione.



Giorgione, *Doppio ritratto*, c. 1502, Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia

Giorgione, *Pastore in un paesaggio (Montagnana)*, matita rossa su carta bianca, Rotterdam, Museum Boijmans van Beuningen;  
Veduta delle mura di Montagnana



Giorgione, *Leda e il cigno; Idillio campestre*, fine del XV secolo, Padova, Musei Civici agli Eremitani



Tiziano, *Morte di Erisittone* ; *Nascita di Adone*, c- 1508, Padova, Museo Civici agli Eremitani



Giorgione, *La tempesta*, c. 1502-1503,  
Venezia, Gallerie dell'Accademia



Tiziano, *Idillio campestre*, c. 1505,  
Cambridge, Fogg Art Museum



Giorgione, *Madonna in trono con il bambino e i santi Liberale e Francesco*, c. 1500, Castelfranco Veneto, Duomo

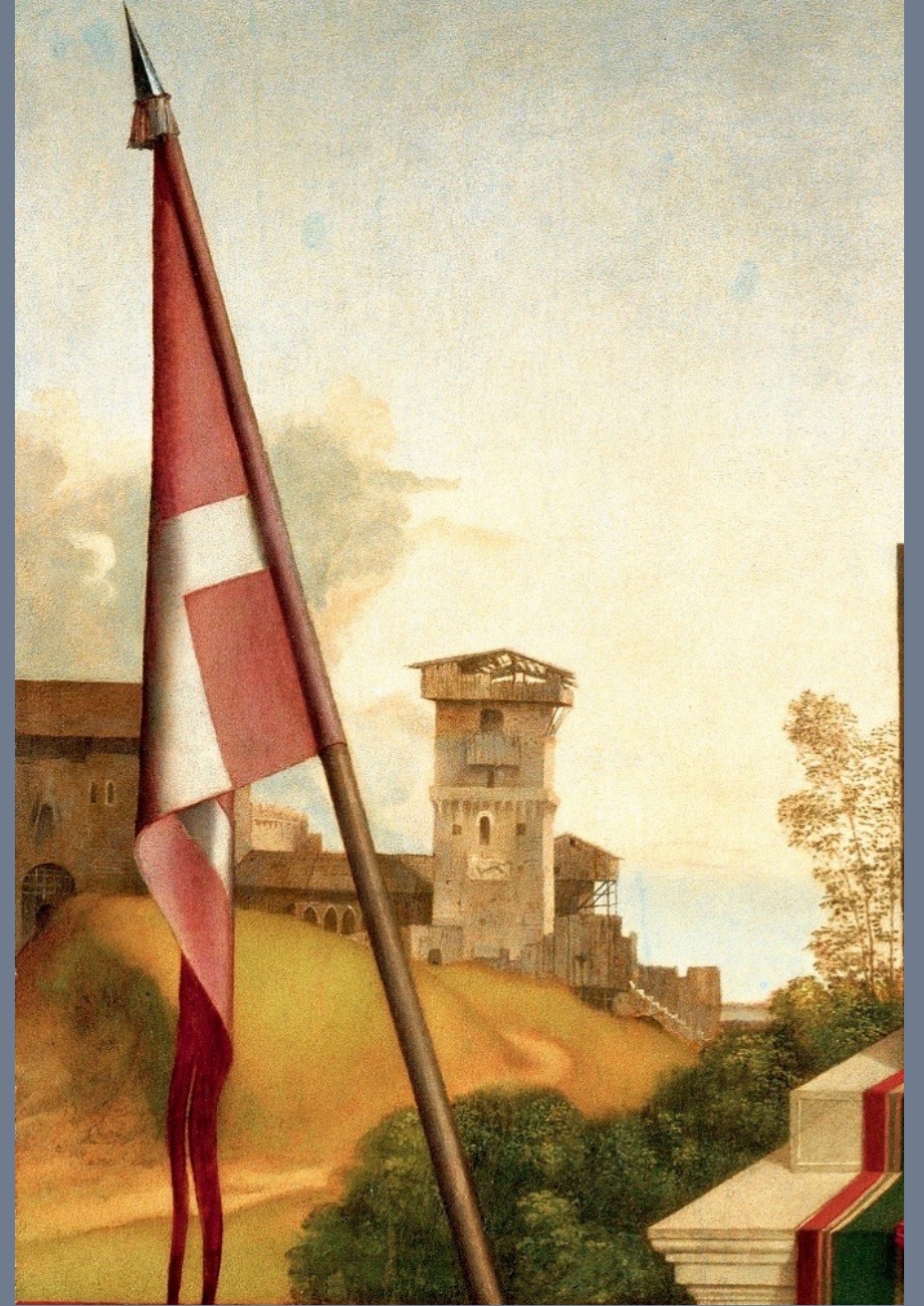




Giorgione, *Adorazione dei pastori*  
(*Natività "Allendale"*, c. 1500,  
Washington, National Gallery of Art



Giorgione, *Adorazione dei pastori* (Natività "Allendale", c. 1500, Washington, National Gallery of Art, particolare



Giorgione, *Madonna in trono con il bambino e i santi Liberale e Francesco*, c. 1500, Castelfranco Veneto, Duomo, particolare



Giorgione, *I tre filosofi*, c. 1504-1505,  
Vienna, Kunsthistorisches Museum





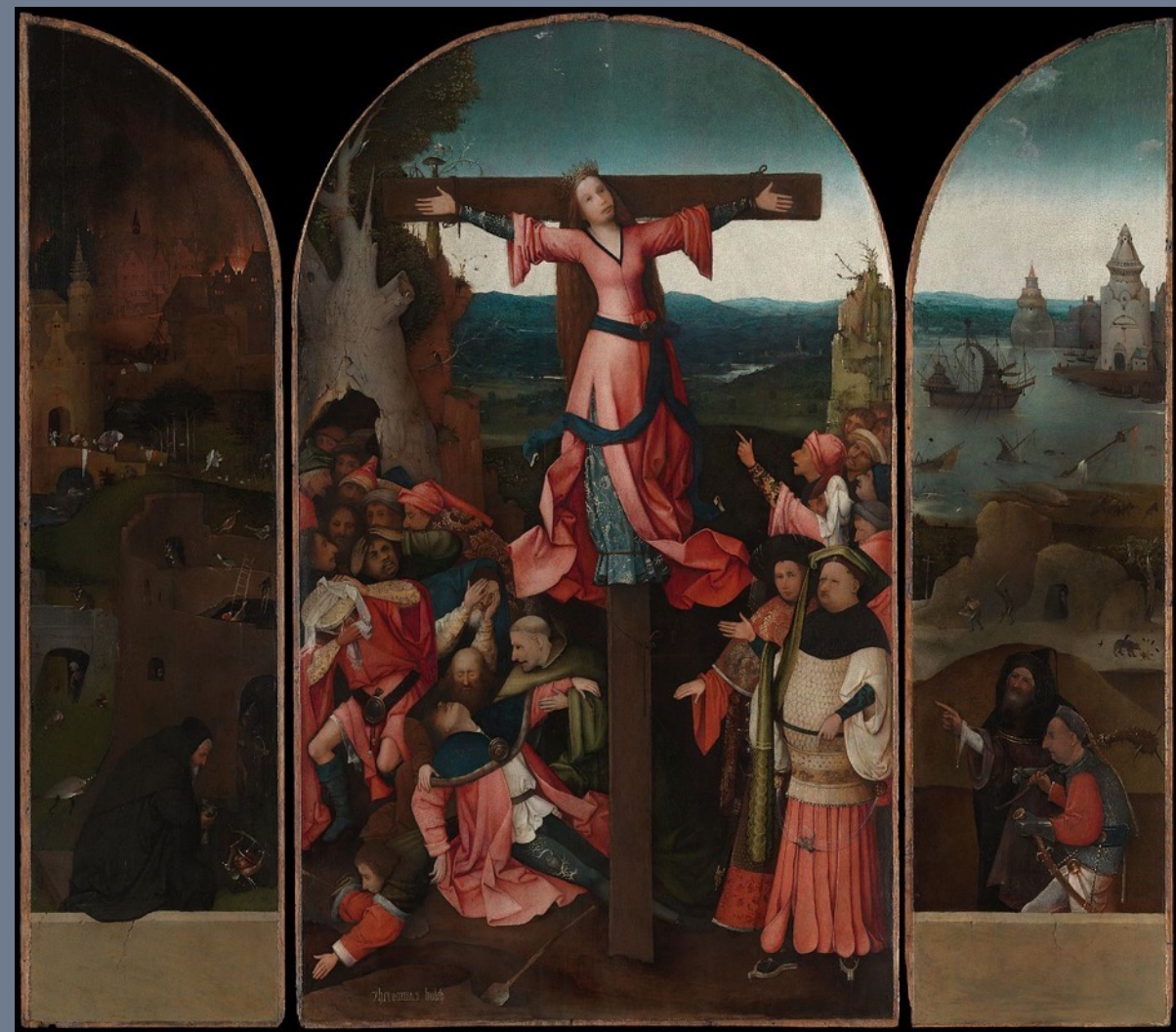
Tiziano, *Tre età dell'uomo*, Edimburgo, National Gallery of Scotland



Giorgione, *La tempesta*, c. 1502-1503, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Hieronymus Bosch, *Trittico degli Eremiti*, c. 1494-1495, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Hieronymus Bosch, *Martirio di santa Wilgeforte*, c. 1494-1495, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Hieronymus Bosch, *Martirio di santa Wilgeforte*, particolare, c. 1494-1495, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Giorgione, *Giuditta con la testa di Oloferne*, c. 1498-1499, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage



Hieronymus Bosch, *Quattro visioni dell'Aldilà*, c. 1494-1495, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Giorgione, *Il Tramonto*,  
Londra, The National Gallery







Tiziano, *Orfeo e Euridice*, c. 1508, Bergamo, Accademia Carrara



Primo viaggio di Dürer in Italia 1494-1495

Secondo viaggio in Italia 1505-1507



Albrecht Dürer, *Il castello di Segonzano sulle acque dell'Avisio in val di Cembra, da nord*, c. 1507 a Norimberga, dalle note a punta d'argento prese nel viaggio di andata, Brema, Kunsthalle, Kupferstichkabinett

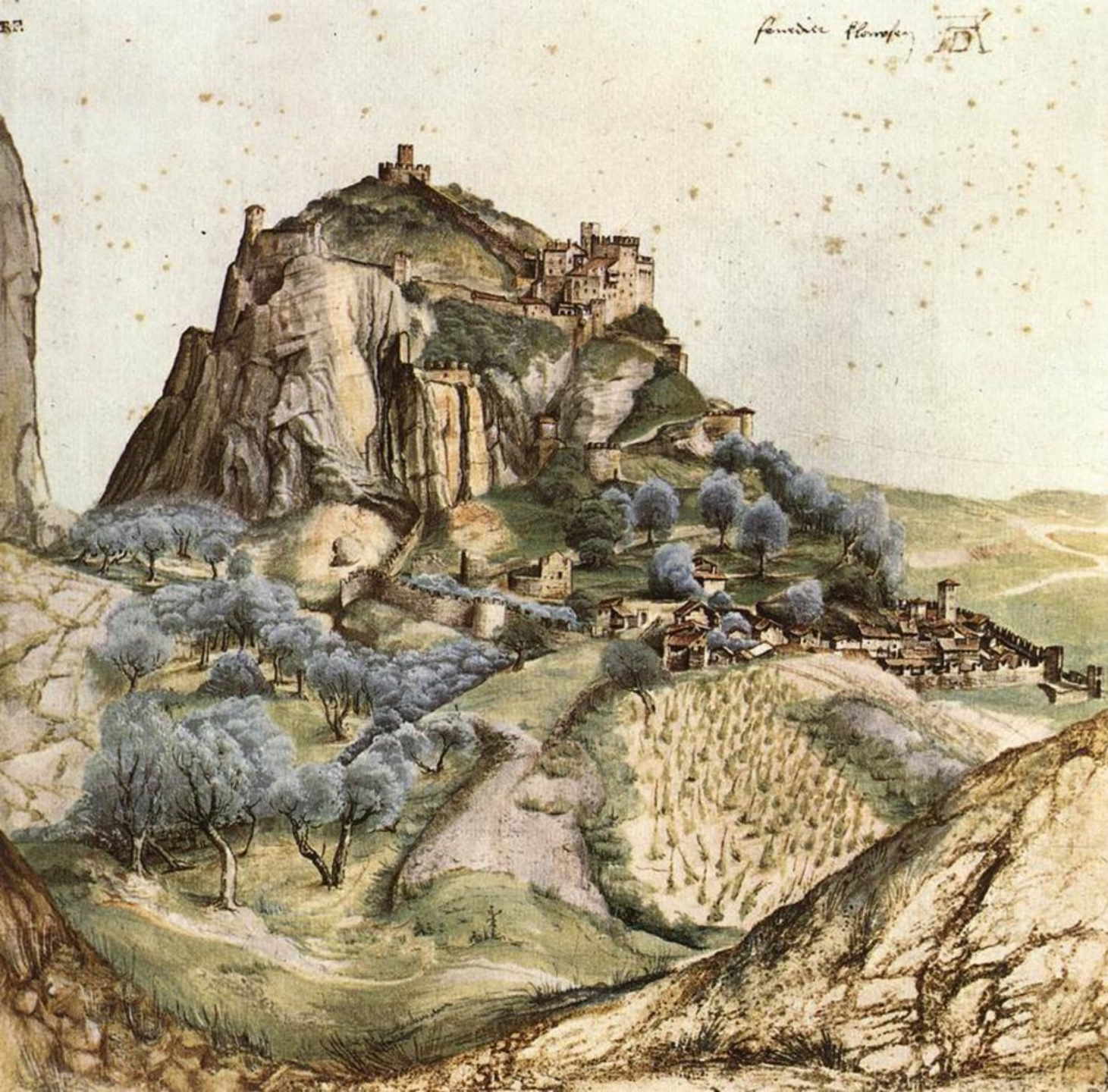


Albrecht Dürer, *Dosso di Trento con la chiesetta romanica di Sant'Apollinare in riva all'Adige*, c. 1507 Brema, Kunsthalle, Kupferstichkabinett



Albrecht Dürer, *Veduta di Trento da Nord*, c. 1507, Brema, Kunsthalle, Kupferstichkabinett





Albrecht Dürer, *Veduta di Arco, sopra il lago di Garda, sulla via di Milano*, c. 1507, Parigi, Musée du Louvre



Albrecht Dürer, *Nemesi, sopra la veduta di Chiusa sull'Isarco* ("La Grande Fortuna"), particolare speculare, c. 1507, Londra, The British Museum, incisione





Dürer, *La casa sul lago nei pressi di Norimberga*, Londra, The British Museum



Dürer, *Madonna con il Bambino nel paesaggio (Madonna della scimmia)*, incisione



Giorgione, *Madonna con il Bambino*, c. 1500, Ermitage, San Pietroburgo

Albrecht Dürer, *Ercole al bivio*, c. 1498, Londra, The British Museum, incisione





Albrecht Dürer, *Tramonto sul fiume Pegnitz con il mulino ad acqua e il grande salice, nei pressi di Norimberga*, c. 1507-1510, Parigi, Bibliothèque National de France

Giorgione, *I tre filosofi*, c. 1504-1505, Vienna, Kunsthistorisches Museum





Giorgione, *Adorazione dei pastori* ("Natività Allendale"), c. 1500, Washington, National Gallery of Art



Albrecht Dürer, *Tramonto sul fiume Pegnitz con il mulino ad acqua e il grande salice, nei pressi di Norimberga*, particolare, 1507-1510, Parigi, Bibliothèque National de France



Albrecht Dürer, *Festa del Rosario*, 1506, Praga, Národní Galerie



Giorgione, *I tre filosofi*, c. 1504-1505, Vienna, Kunsthistorisches Museum, particolare



Giorgione, *Madonna che legge con il Bambino e la veduta di Venezia*, c. 1498, Oxford, Ashmolean Museum

“Aveva veduto Giorgione alcune cose di mano di Lionardo, **molto fumeggiate e cacciate, come si è detto, terribilmente di scuro**: e questa maniera gli piacque tanto che mentre visse sempre andò dietro a quella, e **nel colorito a olio la imitò grandemente**. Costui gustando il buono de l’operare, andava scegliendo di mettere in opera sempre del più bello e del più vario che e’ trovava. Diedegli la natura tanto benigno spirito, che egli nel colorito a olio et a fresco **fece alcune vivezze et altre cose morbide et unite e sfumate talmente negli scuri**, ch’e’ fu cagione che molti di queglii che erano allora eccellenti confessassino lui esser nato per metter lo spirito ne le figure e per contraffar la freschezza de la carne viva più che nessuno che dipignesse, non solo in Venezia, ma per tutto.”

*G. Vasari, Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e 1568, a cura di R. Bettarini e P. Barocchi, Firenze 1966-1987, IV, pp. 42-43*

- Leonardo arriva a Venezia nel 1500, portando forse con sé disegni e studi sulla natura e il paesaggio

❖ Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 9, *Come il pittore è signore d'ogni sorta di gente e di tutte le cose*

«Il pittore è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero all'uomo, perciocché s'egli ha desiderio di vedere bellezze che lo innamorino, egli è signore di generarle, e se vuol vedere cose mostruose che spaventino, o che sieno buffonesche e risibili, o veramente compassionevoli, ei n'è signore e creatore. *E se vuol generare siti deserti, luoghi ombrosi o freschi ne' tempi caldi, esso li figura, e così luoghi caldi ne' tempi freddi. Se vuol valli, il simile; se vuole dalle alte cime di monti scoprire gran campagna, e se vuole dopo quelle vedere l'orizzonte del mare, egli n'è signore; e così pure se dalle basse valli vuol vedere gli alti monti, o dagli alti monti le basse valli e spiagge.* Ed in effetto ciò che è nell'universo per essenza, presenza o immaginazione, esso lo ha prima nella mente, e poi nelle mani, e quelle sono di tanta eccellenza, che in pari tempo generano una proporzionata armonia in un solo sguardo qual fanno le cose.»



55 41 1100 Cam (n 11) 15  
25 11 10110 1200 2 1100

Leonardo da Vinci, *Paesaggio con fiume*, 2 agosto 1473, Firenze, Gabinetto dei disegni e delle Stampe degli Uffizi

Leonardo





❖ Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 795, *Pittura nel figurare le qualità e membri de' paesi montuosi*

«Adunque tu, pittore, mostrerai nelle sommità de' monti i sassi di che esso si compone, in gran parte scoperti di terreno, e le erbe che vi nascono minute e magre ed in gran parte impallidite e secche per carestia di umore, e l'arenosa e magra terra si veda trasparire infra le pallide erbe, e le minute piante stentate ed invecchiate in minima grandezza con corte e spesse ramificazioni e con poche foglie, scoprendo in gran parte le rugginenti ed aride radici tessute colle falde e rotture de' rugginosi scogli, nate dagli storpiati ceppi dagli uomini e dai venti; ed in molte parti si vegga gli scogli superare i colli degli alti monti vestiti di sottile e pallida ruggine; ed in alcuna parte dimostrare i lor veri colori, scoperti mediante la percussione delle folgori del cielo, il corso delle quali, non senza vendetta di tali scogli, spesso è impedito»

Leonardo da Vinci, *Studio di un burrone con fiume*, c. 1482-1485, Windsor, The Royal Collection Trust



«[...] E quanto più discendi alle radici de' monti, le piante saranno più vigorose e spesse di rami e di foglie, e le lor verdure di tante varietà quante sono le specie delle piante di che tali selve si compongono; delle quali le ramificazioni con diversi ordini, e diverse spessitudini di rami e di foglie, e diverse figure ed altezze, ed alcune con istrette ramificazioni, come il cipresso, e similmente delle altre con ramificazioni sparse e il ginepro, il platano e simili. Alcune quantità di piante insieme nate divise da diverse grandezze di spazi ed altre unite senza divisioni di prati o altri spazi.»

Leonardo da Vinci, *Studio di albero isolato (verso)*,  
c. 1500-1505, Windsor, The Royal Collection Trust



❖ Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 146, *Del modo di condurre in pittura le cose lontane*

«Adunque tu, pittore, quando fai le montagne, fa' che di colle in colle sempre le bassezze sieno più chiare che le altezze, e quanto vòì fare più lontana l'una dall'altra, fa' le bassezze più chiare; e quanto più si leverà in alto, più mostrerà la verità della forma e del colore.»

Leonardo da Vinci, *Ritratto di Lisa Gherardini del Giocondo (La Gioconda)*, c. 1503-1519, Parigi, Musée du Louvre





Leonardo da Vinci, *Sant'Anna con la Vergine e il Bambino*, c. 1503-1519, Parigi, Musée du Louvre



Leonardo da Vinci e bottega, *Vergine con il Bambino (La Vergine dei fusi)*, c. 1501-1510, collezione privata



Leonardo da Vinci, *Vergine con il Bambino, san Giovannino e un angelo* ("Vergine delle rocce"), c. 1494-1499 e 1506-1508, Londra, The National Gallery



Leonardo da Vinci, *Studi di piante e fiori*, c. 1505-1510, Windsor, The Royal Collection Trust

❖ Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 922,  
*Dell'aria tutta nuvolosa*

«L'aria tutta nuvolosa rende sotto sé la campagna piú chiara o piú oscura, secondo le minori o maggiori grossezze de' nuvoli che s'interpongono infra il sole ed essa campagna. Quando l'aria ingrossata che s'interpone infra il sole e la terra sarà di uniforme grossezza, tu vedrai poca differenza dalle parti illuminate alle ombrate di qualunque corpo.»

❖ Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 923,  
*Dell'ombra de'nuvoli*

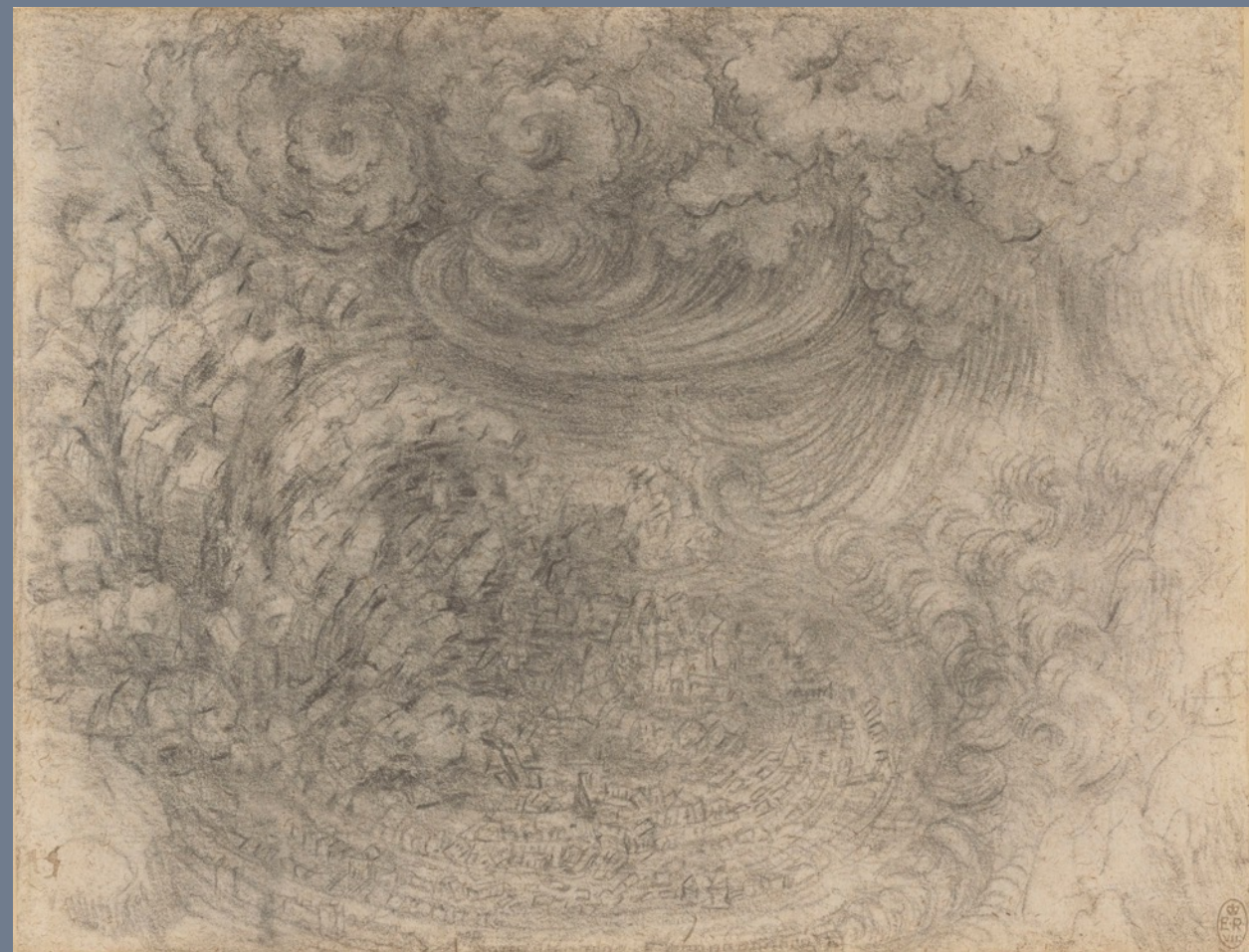
«Facciansi le ombre de' nuvoli sopra la terra cogl'intervalli percossi dai raggi solari, con maggiore o minor splendore, secondo la maggiore o minor trasparenza di essi nuvoli. I nuvoli sono di tanto maggior rossore, quanto essi sono piú vicini all'orizzonte, e sono di tanto minor rossore, quanto essi sono piú remoti da esso orizzonte.»

Leonardo da Vinci, *Studio di una tempesta che si abbatte su una valle*, c. 1506-1510, Windsor, The Royal Collection Trust





Leonardo da Vinci, *Studio di una tempesta*, c. 1513-1518, Windsor, The Royal Collection Trust



Leonardo da Vinci, *Diluvio*, c. 1506-1510, Windsor, The Royal Collection Trust



Tiziano, *Fuga in Egitto*, c. 1508, Ermitage, San Pietroburgo



“Una deliciosa Venere ignuda dormiente è in casa Marcella, et à piedi è cupido con Augellino in mano, che fù terminato da Titiano.”

C. Ridolfi, *Vita di Giorgione da Castel Franco*, in Id., *Le Maraviglie dell'arte...*, Venezia 1648

Tiziano, *Venere dormiente*, c. 1510, Dresda, Staatliche Kunstsammlungen, Gemäldegalerie Alte Meister





Tiziano, *Venere dormiente*, c. 1510, Dresda, Staatliche Kunstsammlungen, Gemäldegalerie Alte Meister



Tiziano, *Noli me tangere*, c. 1511-1512, Londra, The National Gallery



Tiziano, *Miracolo del piede risanato*, 1511, Padova, Scoletta del Santo



Tiziano, *Noli me tangere*, c. 1511-1512, Londra, The National Gallery



Tiziano, *Amor sacro e Amor profano*, 1515-1516, Roma, Galleria Borghese







Giulio Campagnola, *Studio di paesaggio*, New York, The Morgan Library and Museum; *Paesaggio con due uomini seduti*, Parigi, Museo del Louvre

Domnicus  
Campagnola

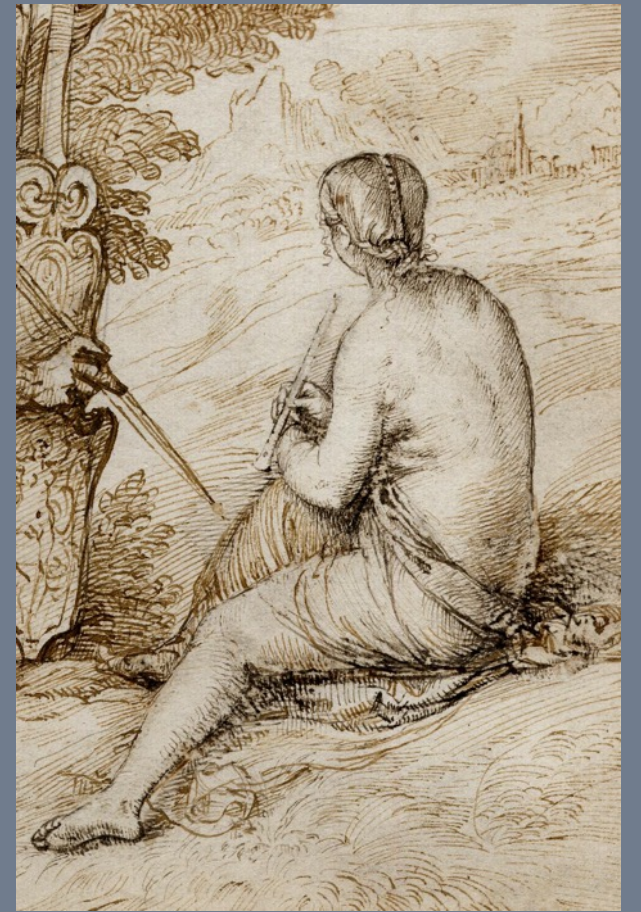




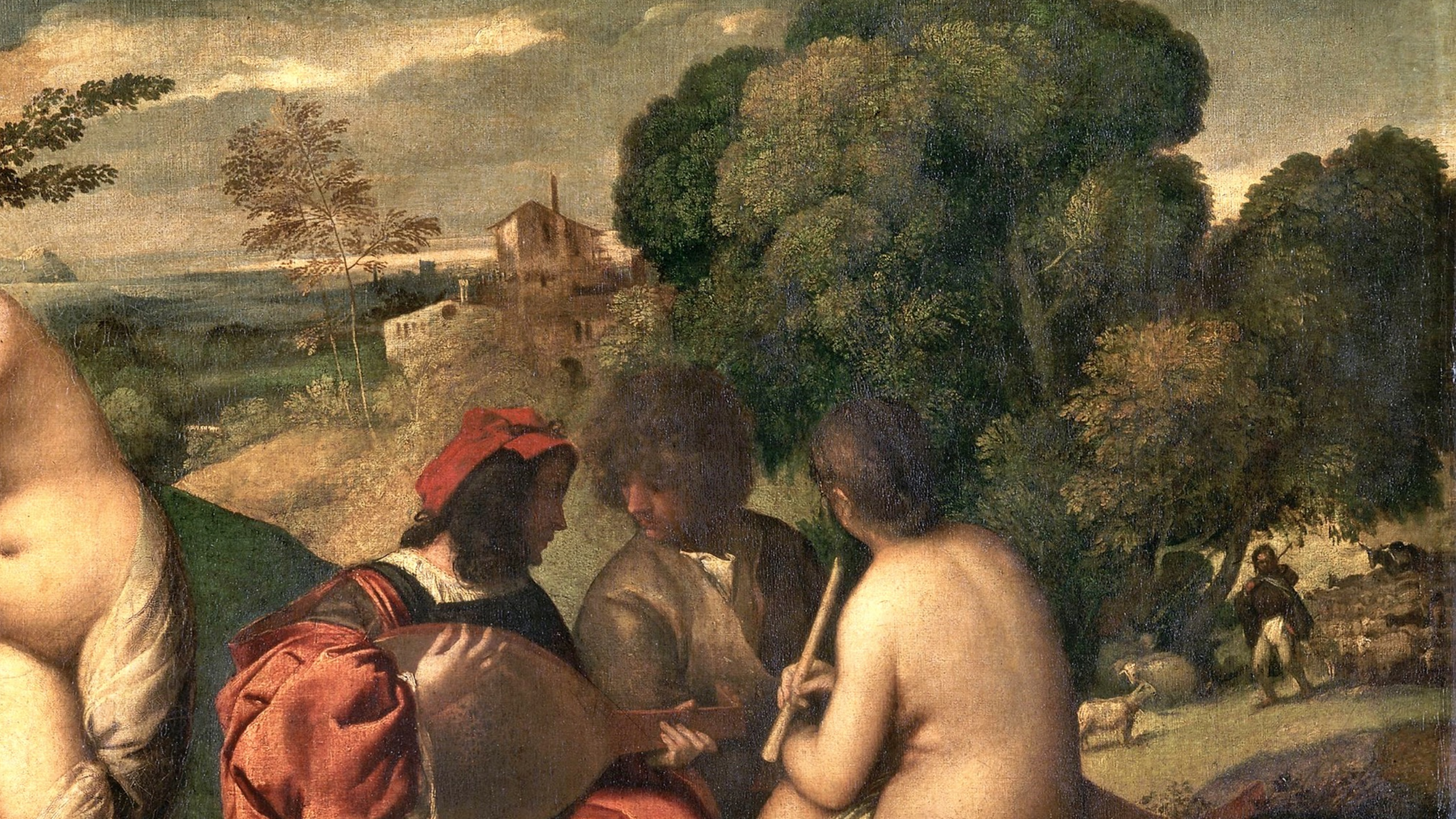
Giulio e Domenico Campagnola, *Paesaggio con un concerto di pastori*, incisione







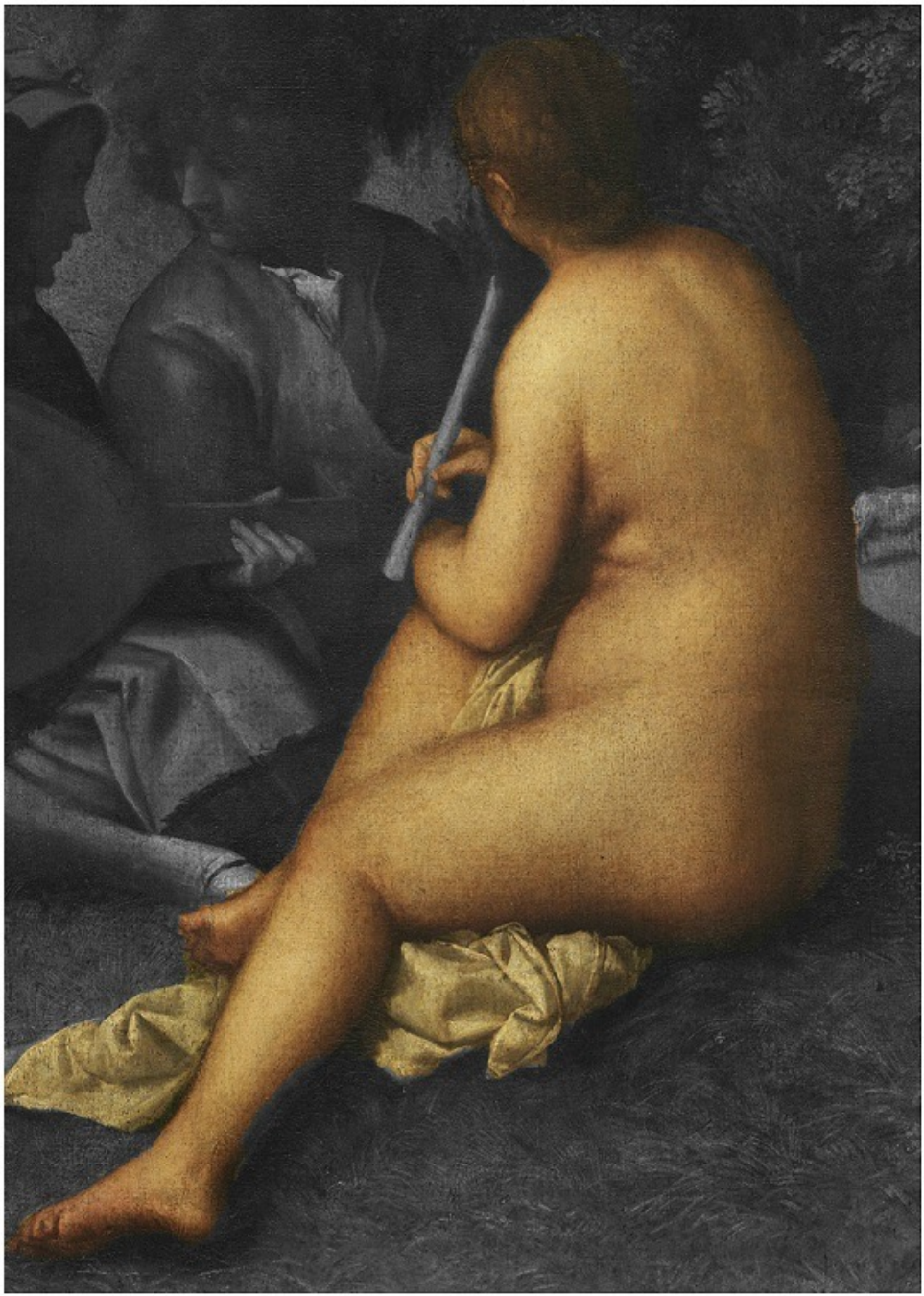
Tiziano, *Concerto campestre*, c. 1510,  
Parigi, Musée du Louvre



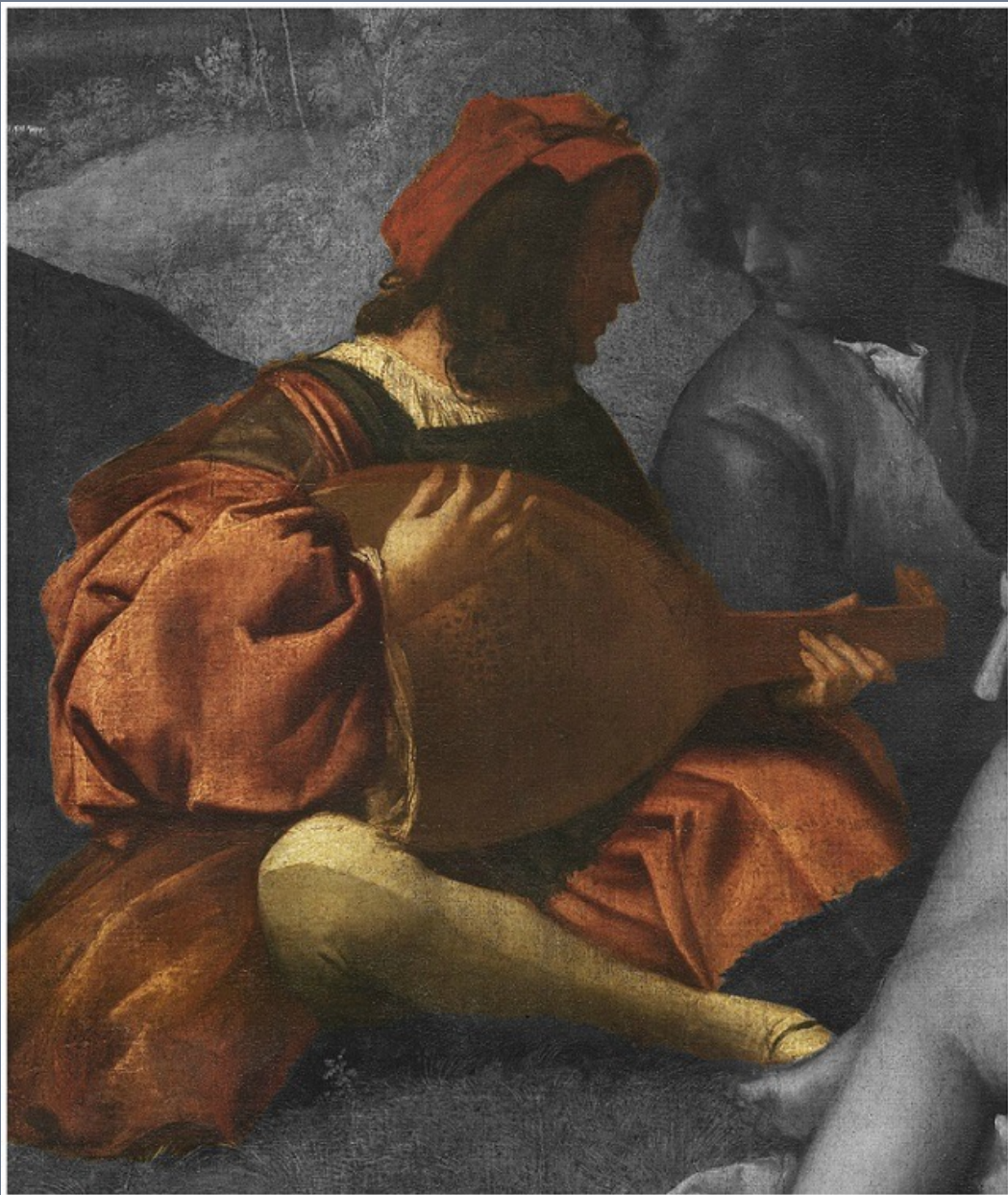




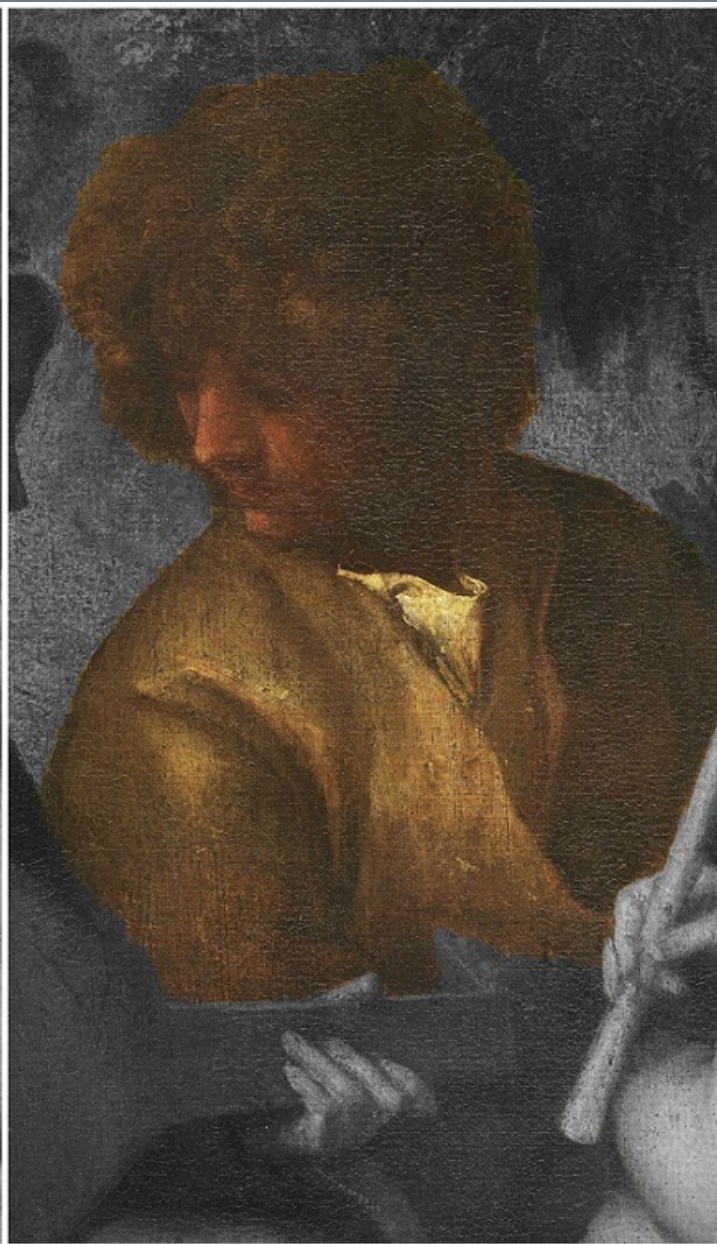
Musa della  
Poesia tragica



Musa della  
Poesia pastorale



Poeta del  
lirismo esaltato



Paroliere ordinario

Tiziano, *Vergine con il Bambino e santa Caterina nel paesaggio* ("Madonna del coniglio"), c. 1530, Parigi, Musée du Louvre





Tiziano, *Madonna con il Bambino, san Giovannino e santa Caterina*, c. 1530, Londra, The National Gallery





Veduta di Villa Barbaro a Maser

Paolo Veronese, *Ritratto di Daniele Barbaro*, Amsterdam, Rijksmuseum



La sottoposta fabrica è a Maserà,<sup>21</sup> villa vicina ad Asolo, castello del Trivigiano, di monsignor reverendissimo eletto di Aquileia e del magnifico signor Marc'Antonio fratelli de' Barbari.<sup>22</sup> Quella parte della fabrica che esce alquanto in fuori ha due ordini di stan-

